

Gentili genitori,

vi scrivo per condividere con voi alcune riflessioni sul grave episodio accaduto nella tarda mattinata di martedì 25 febbraio nei corridoi della nostra scuola. Come saprete dai racconti delle vostre figlie e dei vostri figli, tre studenti delle classi prime hanno dato vita ad una rissa. La classe 1°AT, di cui fanno parte due di questi studenti, è da tempo seguita con attenzione dal Consiglio di classe e dalla Presidenza. Infatti, fin da novembre, sono stati attivati diversi progetti volti al rasserenamento e alla corretta relazione tra pari all'interno del gruppo classe, anche con l'intervento di esperti esterni. Evidentemente, in considerazione di quanto accaduto, occorre proseguire su questa linea e rafforzare l'impegno, affinché le ragazze e i ragazzi comprendano l'importanza del dialogo, del rispetto reciproco, dell'ascolto degli altri. Una comunità democratica ed improntata ai valori e ai principi costituzionali come la scuola non può che allarmarsi quando i conflitti vengono affrontati con le mani e non con le parole. Prendiamo atto che con questo gruppo il percorso di condivisione ed accettazione reciproca è ancora lungo. Come istituzione stiamo attivando anche le misure disciplinari previste per chi viola con atti così gravi come l'aggressione fisica le regole della civile convivenza in una comunità educante. Le misure riguarderanno tutti quelli che hanno volontariamente usato la forza fisica contro compagne e compagni. Le famiglie degli studenti coinvolti, se lo riterranno opportuno, si rivolgeranno alle forze dell'ordine e alla giustizia.

Voglio appellarmi a voi perché collaboriate con l'istituzione scolastica in modo che da questa brutta vicenda si possa uscire tutte e tutti più consapevoli e maturi. A nome di tutta la comunità scolastica, mi impegno a sostenere con attività ed interventi questa importante maturazione. Nel contempo dichiaro con fermezza che non saranno tollerati nuovi atti di violenza fisica e morale che facciano giustizia di presunti torti subiti. Mi riferisco a ventilate azioni punitive nei confronti di uno studente ritenuto il responsabile dalla massa. Se questo si verificasse sarà l'istituzione scolastica a coinvolgere le forze dell'ordine e vi ricordo che potreste essere chiamati a rispondere di quanto agito dalle vostre figlie e dai vostri figli minorenni.

La Dirigente Scolastica
Prof.ssa Elena Casarosa